

Ecco come i Beatles attaccarono il Cremlino e conquistarono i russi

Un documentario della Bbc racconta di come i Fab Four, senza mettere piede in Russia, riuscirono a far smottare il leninismo molto più della grande politica, e narra di un mitico concerto, mai avvenuto, nella fredda Siberia.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA
giuliatro@yahoo.it

E se fosse stato Lennon, John Lennon il pacifista, mente vulcanica dei Beatles, a dare il colpo di grazia a Lenin? Al padre fondatore dell'Unione Sovietica. Un concerto, a volte, vale più di dieci missili. Anche se tenuto nelle aride steppe della Siberia. Erano diretti in Giappone. All'improvviso avevano deciso di fermarsi. Erano sbarcati in un aeroporto desolato. Presi gli strumenti, si erano lanciati nel più trascinate concerto della loro trascinate carriera. Si udirono a Mosca e Leningrado, non ancora San Pietroburgo, le note. Scossero dal letargo masse di ragazzi, stufo delle allocuzioni di Breznev e di allietare le giornate con musica politicamente corretta. Si propagarono per l'intera Unione Sovietica. In quell'ultimo scorcio degli anni Sessanta, i Beatles divennero la bandiera di una generazione che ne aveva le scatole piene del conformismo di stato, del grigiore materiale e mentale del socialismo reale.

UTOPIE PER L'ORSO

Il concerto in Siberia ha l'iridescenza dei sogni. I Beatles avevano composto, sì, *Back in the Ussr* (1968), viaggio che comportava una «*dreadful night*» (una notte terribile). Ma non erano tanto pazzi da andare a stuzzicare con le loro utopie pacifiste l'orso sovietico, sospettoso e ringhioso nel clima della Guerra Fredda. La Siberia non aveva conosciuto i Beatles. Ma la leggenda circolava insistente nello sterminato territorio dei soviet. Conquistava le menti dei giovani e ne alimentava le speranze. Le mura di Gerico erano crollate al suono delle trombe. Da quella musica scintillante poteva sgorgare un nuovo miracolo. Andrei Makarevich, lead singer dei *Mashina Vremeni* («La macchina del tempo»), ricorda: «Non posso dire che facessimo musica nei primi due anni. Tentavamo soltanto di assomigliare ai Beatles». E il giovane Andrei si ribattezzava *McCarevich*.

Dietro le quinte del concerto inesistente quanto vagheggiato si è mosso, curioso e partecipe, Leslie Woo-

thead. Ne ha ricavato un documentario per la Bbc, che andrà in onda il mese prossimo su Arte Europa e a novembre sulla statunitense Pbs. Col titolo che gioca di semantica: *How the Beatles rocked the Kremlin* (Come i Beatles scossero il Cremlino). «I Beatles hanno avuto più peso al di là della Cortina di ferro che da noi», il suo credo. I sogni hanno spesso un'invincibile solidità. Il rock dei Fab Four imbarazzava il regime. Pochi brani ricevevano l'imprimatur. La gran parte, bollati come decadenti, finivano all'indice.

Ma i giovani non demordevano. Compravano copie illegali. Si accontentavano di registrazioni rugginose su pellicole per raggi X, «rock on bones» (rock su ossa) che acquistava la loro fame. Percorrevano centinaia di chilometri per ascoltare John, George, Paul, Ringo. Il mito procedeva sulle proprie gambe, indifferente alle sorti dei protagonisti.

Il primo incontro di Woodhead con i Beatles risaliva al 1962. Quattro ragazzotti che quasi nessuno si filava. E un Paul McCartney che gli si rivolgeva ammirato: «Deve essere dannatamente bello lavorare in televisione». Dopo quasi mezzo secolo, lenonista convinto, il regista lancia la sua audace tesi: John eversore della creatura leninista. Se il rock è fede, smuove le montagne. ♦

HOLLYWOOD

Liz Taylor annuncia su Twitter: sarò operata al cuore

Liz Taylor è stata ricoverata in ospedale per un'operazione al cuore: lo ha annunciato la stessa attrice sul sito di micro-blogging Twitter. «Cari amici, vorrei annunciarvi, prima che lo leggete sui giornali, che vado in ospedale per un intervento al cuore», ha scritto la diva. La Taylor ha 77 anni ed è stata vista in pubblico l'ultima volta in settembre ai funerali di Michael Jackson. Non si tratterà di una operazione a cuore aperto, ha precisato la diva, ma di un intervento per l'installazione di un apparecchio contro gli scompensi cardiaci. La salute di Liz è stata al centro di illazioni negli ultimi anni: più volte in fin di vita per polmonite, l'attrice è stata operata nel 1997 di un tumore al cervello, ha subito interventi a entrambe le anche e nel 2006 aveva smentito di essere malata di Alzheimer.

FUMETTI TRA REALTÀ E COSPLAYER

IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini

r.pallavicini@tin.it



In attesa di Lucca Comics (29 ottobre - 1 novembre), madre di tutti i festival del fumetto, questa settimana partono due importanti manifestazioni, diverse, forse distanti (non solo geograficamente) ma che, tutte e due, ci restituiscono visioni importanti dello sfaccettato mondo del fumetto. Partiamo dal Nord dove, a Ravenna, si svolgerà la quinta edizione di *Komikazen* (9-10 ottobre), curata dall'Associazione Mirada. Sottotitolo: «festival del fumetto di realtà», cioè di quel fumetto che esplora le tendenze autobiografiche, memorialistiche, storiche e di reportage. Il corredo dei festival porta con sé, mostre, ospiti, incontri, dibattiti e anteprime e a Ravenna il calendario è fitto di personali che si prolungheranno fino all'8 novembre: da Dave McKean, visionario autore scozzese, all'americano Peter Kuber; dalle storie di Carlos Trillo, illustrate da maestri come i Breccia e Riso alle tavole sull'omicidio Maso, realizzate da Paolo Bacilieri; dall'*Opus Quotidianum* di Gianluca Costantini, pagine di quotidiani trasformate in mosaici, al Pasolini raccontato da Davide Toffolo.

Scendiamo a Roma, dove dal 9 all'11 ottobre si terrà la nona edizione di *Romics*, organizzata dalla Fiera di Roma e da I Castelli Animati. Affollata kermesse (60.000 visitatori nella scorsa edizione) decisamente più popolare ma con un occhio attento agli aspetti culturali e multimediali del fumetto. Così, accanto alla gara dei cosplayer (maschere e costumi ispirati agli eroi dei fumetti e dei cartoon) che quest'anno avranno una sfilata cittadina (venerdì 9 ottobre, ore 21, da Piazza del Popolo a Piazza di Spagna), alle celebrazioni dei 35 anni di *Hello Kitty*, gattina di cartoon che ha partorito un universo di gadget, e al Gran Galà dei doppiatori dei cartoon, non mancheranno le mostre (Gallieno Ferri e il suo *Zagor* che compie 50 anni, Massimo Mattioli e il suo coniglietto rosa *Pinky*), ospiti illustri (da Gipi a David Rubin) e gli incontri e le lezioni dell'Università del fumetto e della multimedialità, quest'anno coordinate da Orio Caldiron. ♦

Chi è

L'uomo dietro Homer & Bart appassionato di rock



MATT GROENING

NATO A PORTLAND NEL 1954

DISEGNATORE E AUTORE TELEVISIVO

Matthew Abram Groening è il creatore delle serie televisive «*Il Simpson*» e «*Futurama*», per le quali attualmente lavora come consulente creativo. È famoso anche per la biografia del gruppo rock «*The Residents*», di cui si ignora la vera identità.

TV MERCATO

La Rai all'estero tenta il rilancio con 5 nuovi canali

Puntando soprattutto sul «made in Italy» e sulla salute, la Rai all'estero ha scelto il mercato internazionale dei programmi-tv di Cannes per presentare il suo nuovo assetto strutturale ed editoriale. Dopo un lungo periodo di silenziosa presenza al mercato globale della Tv, la Rai è tornata in primo piano sulla scena internazionale grazie all'attività di NewCo Rai International, che allinea l'offerta di 5 canali, in attesa di aggiungerne altri entro il 2010. Il bouquet di canali della nuova Rai per l'estero raggiunge già 215 milioni di abitazioni in Europa e altre 15 milioni nel resto del mondo. Punte di diamante della nuova Rai per l'estero, oltre a Rai Italia (la ex Rai International), *Rainews 24*, *Rai Med* (il canale dedicato al dialogo nel Mediterraneo), sono «*Yes Italia*», diretta da Osvaldo Bevilacqua, con proposte tematiche sull'«italian style» dell'arte, turismo, artigianato, gastronomia, eccetera, e «*Salute*» dedicato al benessere e alla cura della persona. La novità rilevante è la sottotitolazione in inglese e spagnolo dell'intera programmazione dei due canali che, oltre che per gli italiani, hanno l'ambizione di svilupparsi come appuntamento stabile anche per l'audience straniera. P.C.